



LUGANO SCHERMA

Newsletter

Newsletter N.03 - Marzo 2019



LUGANO SCHERMA

SEDE LEGALE
c/o Studio Legale Wicki
Via Soave, 9
6900 Lugano

SALA DI SCHERMA
c/o Istituto Elvetico
Via Serafino Balestra, 24
6900 Lugano

www.luganoscherma.ch



Intervista a

Salvatore Pecoraro Responsabile Marketing, Banca Stato

BancaStato in qualche parola: qualche dato (collaboratori, numero clienti...), vostri obiettivi, rapporti con lo sport...

Parlare di BancaStato significa essenzialmente parlare di mandato pubblico. La Banca è stata istituita oltre cento anni fa dal Cantone e gli appartiene al 100%. Nella legge che ne regola le attività, è scritto che deve operare per favorire lo sviluppo economico del Ticino e consentire ai ticinesi di investire i loro risparmi in maniera sicura e redditizia. Così come per le altre Banche cantonali sparse in Svizzera, BancaStato ha un modello di affari molto vicino al territorio e alle esigenze dei suoi abitanti. La clientela di riferimento sono i ticinesi. BancaStato si distingue per un approccio prudentiale e attento al territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale, per la fornitura di prodotti e servizi pensati per chi abita il nostro Cantone, nonché per la garanzia dello Stato di cui beneficiano i clienti. Ogni anno versa una parte consistente dei suoi utili nelle casse statali: nel 2018 sono stati oltre 38 milioni di franchi. L'Istituto ha anche una consolidata tradizione nel sostegno a eventi e realtà attive a livello sociale, culturale e sportivo: ambiti che forniscono un importante valore aggiunto per tutti quanti e garantiscono un collante sociale che riteniamo molto prezioso. Siamo sicuri che il ruolo di "Banca cantonale" debba anche comprendere questo importante sostegno.

BancaStato sponsorizza il nostro movimento giovanile dai 5 ai 12 anni e in particolare il trofeo dei moschettieri: per quale motivo avete privilegiato sostenere questo settore del club?

Il Ticino è costellato di società sportive che si basano sul volontariato e siamo consapevoli che anche un sostegno "modesto" può fare la differenza nel far quadrare i conti a fine anno. Spesso destiniamo le nostre sponsorizzazioni ai settori giovanili in quanto proprio giovani sono il futuro della società ticinese. Inoltre, siamo fermamente convinti che i valori sportivi forniscano ai giovani un'importante educazione che porteranno con loro durante tutta la vita!

BancaStato è partner del Club Lugano Scherma dal 2016: in 10 anni il club ha rivoluzionato la scherma in Ticino, aumentando il numero di praticanti, allargando la scherma anche a persone con disabilità e formando un campione del mondo (Michele Niggeler) e un Campione Europeo (Elia Dagani).

Come giudicate l'evoluzione del club e cosa auspicate per i prossimi 10 anni?

Siamo molto orgogliosi di aver potuto contribuire, in qualche modo, allo sviluppo di questa bella e interessante disciplina in Ticino. I successi da voi ottenuti sono proprio la dimostrazione dei valori sportivi che noi condividiamo: con l'impegno e la dedizione si ottengono i risultati più solidi e più belli! Ciò vale nello sport ma anche nella vita e, oserei dire, nel settore bancario.

Cosa vi affascina nella scherma?

Come in ogni sport individuale, ci si affronta con l'avversario a tu per tu. L'esito dell'incontro è la misura della propria determinazione e del sudore che si è versato per arrivare a quell'appuntamento, e io credo che questo aspetto costituisca un bell'insegnamento che poi può essere applicato nella vita di tutti i giorni. Mi piace anche molto il rispetto che vige tra gli avversari. È una disciplina molto nobile.

Avete praticato la scherma o avete l'intenzione di provare?

Non ho mai provato... ma questo non vuol dire che un giorno non succederà! Però non è una promessa... al massimo è un fioretto!

Lugano scherma offre dei corsi aziendali nell'ottica di migliorare il team management e soprattutto la gestione dello stress: siete tentati da questa esperienza?

Sarebbe molto interessante!





Intervista a

Cinzia Sacchetti

Maestra d'arme, Lugano Scherma

Cinzia sei membro dello staff tecnico di Lugano Scherma, raccontaci qualcosa di te.

Sono nata a Biella, ho iniziato a praticare la scherma all'età di 15 anni, agli esordi del mio Club in città. Nel 1990 ho ottenuto il titolo di Maestro ed è in questo campo che ho ottenuto i miei migliori. Sette miei atleti hanno partecipato ai raduni azzurrini e partecipato a prove di Coppa Europa e Coppe del mondo under 20. I miei migliori risultati li ho avuti allenando Elena Rainero, convocata a 4 mondiali tra cadetti e giovani, con Federico Magni medaglia di bronzo al trofeo Heracle di Budapest e a Helsinki in coppa del mondo under 20. Da sempre maestra presso la Pietro Micca di Biella, dal 2015 collaboro con il Club Scherma Lugano. Attualmente sono Presidente del Comitato Regionale di Piemonte e Valle d'Aosta e faccio parte del coordinamento della consulta nazionale.

Sei in prima linea nel progetto Vales: raccontaci la tua esperienza

È un progetto di scherma terapeutica per donne che hanno subito interventi o trattamenti per cancro al seno. È un progetto che ho molto a cuore, mi ha dato la possibilità di entrare a contatto con un mondo sinora lontano dalla mia attività di maestro. Il poter trasmettere la mia passione per la scherma in un contesto diverso dall'attività agonistica mi ha dato nuovi stimoli e mi ha fatto incontrare persone molto forti da cui si può imparare veramente molto. Dall'inizio del progetto ho lavorato con 14 fantastiche signore, il loro entusiasmo mi ha dato la spinta per far partire il progetto in Italia.

Progetto Vales e la scherma artistica

Nel progetto Vales di scherma terapeutica, le donne non possono per ovvi motivi fare combattimenti, ma beneficiano dei movimenti ampi della sciabola, ecco quindi l'idea di far fare alle signore delle posizioni che ricordano la scherma storica, strutturate in coreografie da fare a ritmo di musica. L'armonia dei gesti sono di grande effetto e belli sia da fare che da vedere, si lavora con tutti gli arti, questo la rende una buona alternativa alla ginnastica dolce. Alcune mamme si sono già avvicinate a questa disciplina, speriamo se ne aggiungano altre.

Sei la maestra responsabile della scherma per tutti: cosa vuol dire per tutti?

Come detto sopra si è partiti con la scherma terapeutica per le donne operate di cancro al seno, vogliamo però pensare in grande. I risultati ottenuti in questo campo, non solo dal punto di vista fisico, anche dal punto di vista psicologico, ci fanno desiderare di proseguire su altri tipi di inclusione. In Italia e in Francia si sta lavorando con i non vedenti, ci sono già competizioni nazionali e i primi incontri internazionali tra le due nazioni, chissà che in futuro non si possa partire con progetti anche a Lugano, così come la scherma per malati di Alzheimer o scherma paralimpica, per persone in carrozzina. Grandi sogni che chissà non possano trasformarsi in realtà.

Cinzia sei maestra d'arme da molti anni: ci racconti il momento più bello che hai vissuto in pedana?

Quando si parla di momenti belli in ambito sportivo si pensa subito alle vittorie a gare importanti, certamente lo sono. Nel mio caso però il momento più emozionante è stato il giorno in cui al campionato italiano di Spello, la competizione più importante per la categoria cadetti, il mio atleta ha battuto il numero 1 della gara, atleta imbattuto sino a quel giorno dai coetanei, sembrava irraggiungibile. Al termine dell'assalto il mio atleta mi è corso incontro ci siamo abbracciati. In quell'abbraccio non c'era solo la vittoria di un assalto ma il risultato di sacrifici, ore di lavoro, fiducia reciproca tra tecnico atleta. Ora è un giovane uomo, ormai segue la scherma da dirigente presso la mia società italiana, ci vediamo poco per gli impegni reciproci ma con la consapevolezza di esserci sempre l'uno per l'altro.

Perché un genitore dovrebbe scegliere la scherma come sport da far praticare al proprio figlio?

Ho praticato diversi sport in modo amatoriale, ognuno mette in evidenza caratteristiche caratteriali differenti. Corro maratone, insegnano a non mollare e a lottare per questo, ma sono lotte con noi stessi. Ho praticato a livello medio alto tiro a segno, si doveva rimanere concentrati. La scherma li racchiude tutti, non è una lotta solo con te stesso. Ti aiuta a mantenere la concentrazione senza lasciarti distrarre da pensieri o fatti esterni, nel resistere sino all'ultima stoccata senza abbattersi per una rimonta, nel fare scelte importanti che possono cambiare un risultato. Non fare scelte avventate o di impulso ma nel contempo a valutare prima di buttarsi d'impeto in un'azione. Quando mi confronto con schermidori in attività e non, uso tantissime metafore schermistiche per spiegare situazioni di vita quotidiana. Personalmente mi rendo conto che la scherma mi sta aiutando moltissimo anche nel mio ruolo di dirigente, nell'affrontare situazioni o a prendere decisioni importanti. Mi ha dato uno schema mentale. Non a caso molte importanti aziende organizzano per i loro dipendenti e manager corsi di scherma.

Il Comitato del Club Lugano Scherma ha deciso di aprire una sezione di scherma a Bellinzona e prevede di affidare a te la gestione tecnica di questa nuova sezione che si dedicherà inizialmente alla scoperta della scherma per principianti (bambini e adulti) e al progetto Vales. Quali sono le tue sensazioni su questo nuovo progetto?

Partire con nuovi progetti è sempre stimolante, si esce da una condizione di sicurezza per entrare in situazioni nuove. La nascita di una nuova realtà sportiva è sempre importante per un comunità, consente ai bambini e agli adulti di avvicinarsi a una nuova disciplina e ad uscire dalle solite attività, in genere più diffuse nei differenti territori. Far parte di simili progetti non può che renderci orgogliosi.



Intervista a

Isabella Tarchini

Membro di Comitato, Lugano Scherma

Isa, sei la presidente dell'Associazione Vales: Raccontaci di Vales.

Vales é un'associazione nata nel 2016, con lo scopo di far star bene con la scherma persone con disabilità. Il progetto Antiope é dedicato a donne operate di tumore al seno, che utilizzano i movimenti specifici della sciabola per la loro riabilitazione, sotto la guida della maestra Cinzia Sacchetti e di una fisioterapista, appositamente preparate per poterle seguire al meglio.

Quali sono gli obiettivi di Vales per questa stagione i prossimi anni?

Vorremmo ampliare l'offerta di corsi di scherma terapeutica dopo un tumore al seno, estendendoci ad altre parti del Ticino; nel corso del 2019 intendiamo infatti proporre dei corsi nel mendrisiotto e nel bellinzonese. Vorremmo inoltre estendere la nostra attività, sia con la scherma paralimpica (scherma in carrozzina) che con la scherma per ipo e non vedenti.

Sei anche membro di Comitato del Club, ex atleta elite, mamma di Linda, giovanissima atleta. Per te cos'è Lugano Scherma

Lugano Scherma é una seconda famiglia, una società a cui tengo molto e che spero possa continuare a crescere come ha fatto nei suoi primi 10 anni di vita. Sono felice di poter contribuire alla vita del club sia nel mio ruolo di membro di comitato, che partecipando attivamente alla stessa, come tiratrice e mamma di una tiratrice. Venire in palestra e vedere tanti ragazzi motivati mi fa molto piacere, e spero che qualcuno di loro segua presto le orme di Michele Niggeler ed Elia Dagani, che hanno fatto onore a Lugano Scherma grazie ai loro importanti risultati.

Da qualche mese hai ricominciato a tirare. Quali sono i tuoi obiettivi: possiamo sperare di vederti in squadra ai campionati svizzeri a squadre a giugno.

Dopo un periodo di pausa, non ho resistito, la scherma crea una sana dipendenza e mi ha fatto un gran piacere rimettermi in pedana! Non mi alleno molto, al momento prediligo gli sport all'aperto, forse per le tantissime ore passate in palestra durante gli ultimi decenni, ma quando sono in pedana mi diverto a tirare sia con i ragazzi che con i master, e penso di essere un utile sparring partner vista la carenza di mancini nel nostro club!

Ho deciso, un po' per gioco, di iscrivermi agli Europei Master di fine maggio a Cognac; sono anni che non partecipo a una gara, e non ne ho mai disputate nella categoria Master... lasciamoci sorprendere!

Isa, ci puoi ricordare alcuni tuoi risultati come atleta e descrivere il momento piu bello che hai vissuto in pedana.

Direi la medaglia di bronzo ai miei primi mondiali nella categoria under 20, a Città del Messico, non avevo ancora 18 anni, avevo cambiato da pochi mesi dal fioretto alla spada ed ero una sconosciuta ai più, sorpresi anche me stessa! Poi la vittoria in Coppa del Mondo a Frascati sempre nei giovani, le medaglie in Coppa del Mondo, la finale ai Mondiali 1997 ed i diversi titoli nazionali, sia individuali che a squadre. Il momento più bello, o almeno più intenso vissuto in pedana fu nel 2001 in Coppa del Mondo a Zurigo: avevo appena battuto la campionessa olimpica e negli ottavi di finale mi ritrovai sotto 13 stoccate a 7, riuscii a rimontare e vincere 15-14 contro un'ungherese molto forte, fu una sensazione incredibile! Poi, gasata, vinsi anche contro la medaglia d'argento di Sidney e terminai con una bella medaglia di bronzo.

Perché un genitore dovrebbe scegliere la scherma quale sport da far praticare al proprio figlio?

La scherma é uno sport bellissimo, completo, dove non basta allenarsi per vincere: la parte mentale, in particolare l'intelligenza strategica ed il sangue freddo hanno un grande peso. Inoltre é uno sport nel quale la disciplina e l'educazione hanno molta importanza, e, pur essendo una disciplina principalmente individuale, in palestra ed alle competizioni si crea un bellissimo spirito di gruppo.



Intervista a

Chiara Pettola

Atleta U17, Lugano Scherma

Come ti sei avvicinata al mondo della scherma?

Ero in seconda elementare e stavo cercando un passatempo da fare dopo la scuola, quando un giorno mia madre mi propose di provare scherma nella palestra della mia scuola. Da quell'allenamento continuai ad andarci e a coltivare questa mia passione.

Qual è il momento che più ti ha dato soddisfazione da quando pratichi scherma?

L'anno migliore è stato probabilmente quello scorso, nel quale ho fatto parecchi podi; ho capito bene cosa vuol dire lavorare per ottenere ciò che si desidera.

Qual è il tuo idolo sportivo?

Il mio idolo sportivo è Beatrice Vio, lei per me è un esempio da seguire, perché nonostante tutti i problemi non ha mai perso la voglia di allenarsi e fare immensi sacrifici; per me simboleggia la forza e la determinazione che tutti dovremmo avere, non solo in ambito sportivo: come fa lei, bisogna lottare sempre e non mollare mai.

Tre parole per descrivere la scherma?

Sacrificio, passione, divertimento.

Nella scherma conta di più l'improvvisazione o la tecnica, secondo te?

Per me conta di più l'improvvisazione perché con la tecnica una persona può sapere svariati movimenti ma ciò non vuol dire che li sappia mettere in atto durante l'assalto; con l'improvvisazione si può essere imprevedibili e ci si arrangia anche da soli. Tutto questo però non toglie importanza alla tecnica, ovviamente.

Qual è il tuo miglior pregio e il peggior difetto?

Come pregio la razionalità, come peggior difetto l'irascibilità.

Cosa scegli tra un libro e un film?

Un libro. Il mio preferito è 'Uno splendido disastro' di Jamie McGuire.

Qual è la musica che preferisci ascoltare durante o prima di una sfida sulla pedana?

Prima di un'incontro mi piace ascoltare rap italiano.

Quali sono le nazioni o i luoghi geografici che non vedi l'ora di visitare?

Mi piacerebbe molto vedere le Americhe o l'Australia.

Sei bloccata in un'isola deserta. Quali sono le tre cose che vorresti avere lì con te?

Un amico o un'amica, un telescopio e cibo in abbondanza.

Qual è il tuo obiettivo nella scherma?

Il mio focus è vincere e fare buoni risultati alle Olimpiadi o ai Mondiali.

Qual è il tuo obiettivo nella vita?

Vorrei essere felice, cercando di non accontentarmi mai, di puntare sempre in alto e dare sempre il massimo in tutte le cose che faccio, in modo da avere sempre una vita piena di soddisfazioni.



Intervista a

Virginia Romeo

Atleta U17, Lugano Scherma

Come ti sei avvicinata al mondo della scherma?

Grazie a Sportissima, la manifestazione che avviene ogni anno a Lugano.

Qual è il momento che più ti ha dato soddisfazione da quando pratichi scherma?

Le gare di Coppa Europa di quest'anno, nelle quali anche se non ho fatto risultati pazzeschi ho notato un gran miglioramento alla luce di tutto il lavoro fatto in precedenza.

Qual è il tuo idolo sportivo?

Ce ne sono tanti: Max Heinzer, Rossella Fiamingo... ma sicuramente il mio idolo nella vita è Beatrice Vio, una ragazza che ogni giorno trasmette gioia e felicità e ci insegna a non fermarci davanti agli ostacoli. Grazie a lei so che c'è sempre una soluzione...

Tre parole per descrivere la scherma.

Divertente, impegnativa, educativa.

Nella scherma conta di più l'improvvisazione o la tecnica, secondo te?

Entrambe sono fondamentali ma per me è più importante la tecnica.

Qual è il tuo miglior pregio? E il peggior difetto?

Sono volenterosa e determinata, mentre il mio difetto è la permalosità.

Cosa scegli tra un libro e un film?

Un film: il mio preferito è 'La vita è bella' di Roberto Benigni.

Qual è la musica che preferisci ascoltare durante o prima di una sfida sulla pedana?

Prima dell'incontro rap e musica ritmata; dopo della musica pop. In questo caso scelgo le canzoni più tranquille e lente.

Quali sono le nazioni o i luoghi geografici che non vedi l'ora di visitare?

Vorrei vedere l'Australia.

Sei bloccata in un'isola deserta. Quali sono le tre cose che vorresti avere lì con te?

Porterei un mazzo di carte, una persona con cui giocare e un pallone.

Qual è il tuo obiettivo nella scherma?

Partecipare alle Olimpiadi sia a livello individuale, sia a squadre... e fare podio.

Qual è il tuo obiettivo nella vita?

Avere una famiglia tutta mia.